

**Gianna Volpi - Mila Sarti**

Ufficio stampa

tel. 0338 6425492 - 0330 301478

AGENZIE, QUOTIDIANI, SETTIMANALI, PROGRAMMI TELEVISIVI E  
RADIOFONICI CHE HANNO PUBBLICATO O TRASMESSO SERVIZI SU

## ***SEGUE COMUNICATO***

*di Alessandro Occhipinti*

*Regia di Gerardo Galdi*

*Teatro Belli 9-21 febbraio 1999*

- ADNKRONOS
- GLOBAL PRESS
- CORRIERE DELLA SERA
- LA REPUBBLICA
- IL TEMPO
- ITALIA SERA
- IL GIORNALE D'ITALIA
- ULTIME NOTIZIE
- RINASCITA
- IL CORRIERE DEL GIORNO
- ROMA C'E'
- METRO
- TROVA ROMA
- TIME OUT
- CHI
- PORTA PORTESE
- IL CORRIERE DI ROMA
- IL PAESE DELLE DONNE
- RAI 1 - UNOMATTINA
- RAI 2 - TG2
- TELEVIDEO
- TMC - ZAP ZAP
- TMC2 - HELP
- TELESTUDIO
- RADIO DIMENSIONE SUONO  
DUE
- RTL
- RADIO DIMENSIONE ROMA
- RADIO ROMA
- RADIO CITTA' FUTURA
- RADIO GLOBO
- VISUM WWW.VISUM.IT
- ROMA ON LINE  
WWW.ROMAONLINE.IT
- GAZZETTA DI ROMA  
WWW.ROMAONLINE.IT  
/GAZZETTAROMA

10:35

08-02-99

ZCZC

ADN0032 3 SPE 0 R02

(segue 0031)

**TEATRO: ''SEGUE COMUNICATO'', PREMIO GIUSEPPE FAVA '98 (2) =**

(Adnkronos) - Atmosfere macchiate di sangue e di efferati delitti, l'orrore delle stragi, i timori di un colpo di stato, il fallimento di molti intellettuali, ''ma anche le tensioni, le paure di quegli anni -continua Occhipinti- accanto al desiderio di un cambiamento, di un profondo mutamento sociale''. Passato e presente si rincorrono nel lavoro di Alessandro Occhipinti. Dialoghi, confessioni, stralci di comunicati e documenti eversivi dell'epoca. I riferimenti alla realta' sono numerosi. Le dichiarazioni di Alfredo Bonavita (fondatore delle Brigate Rosse), brani di alcune lettere di Aldo Moro (che Occhipinti mette in bocca a Cecilia), estratti pasoliniani.

''Sconvolgenti, se si rileggono a distanza di tempo -commenta Alessandro Occhipinti-. Come il celebre 'Io so' apparso sul Corriere della Sera. Pasolini affermava di conoscere i responsabili delle stragi. 'Ma non posso fare i nomi -scriveva-. Non ho le prove per condannare'. Oppure l'articolo apparso sul quotidiano milanese, due mesi prima di morire, in cui accusava i trent'anni di malgoverno democristiano e immaginava Andreotti in un'aula di tribunale stretto tra due Carabinieri...''. ''Segue comunicato'' sara' in scena al Teatro Belli fino al 21 febbraio. Tutte le sere alle ore 21, la domenica alle ore 17.

(Cap/Pn/Adnkronos)

08-FEB-99 10:35

NNNN

10:34

08-02-99

# Adnkronos

ZCZC

ADN0031 3 SPE 0 R02

**TEATRO: 'SEGUE COMUNICATO', PREMIO GIUSEPPE FAVA '98 =**

Roma, 8 feb. - (Adnkronos) - Debutta a Roma, domani sera, al Teatro Belli (piazza S.Apollonia 11) "Segue comunicato", la piece scritta da Alessandro Occhipinti (Premio Giuseppe Fava 1998) e firmato dal regista Gerardo Galdi. Protagonisti, Fulvio Calderoni, Paolo Capponi, Massimo Del Rio, Simone Douani, Nadia Marguglio, Olga Sgambati.

Il lavoro ripercorre l'esistenza di Cecilia, ex brigatista rifugiata in Francia dopo il rapimento di un intellettuale di sinistra. Incontra il figlio ventenne a cui cerca di spiegare, di far capire per scuoterlo dall'apatia, dall'indifferenza. "Il terrorismo, i morti, le bombe. Tutto finito. Passato! Non esiste più", rispondera' il giovane alla madre incalzato dalle continue domande.

"Nel confronto fra due generazioni la realta' dei ragazzi di oggi -spiega Alessandro Occhipinti-. Rifiutano nel passato per prudenza, per timore, per scarso senso civico. E nell'ignoranza, nella trascuratezza si finisce per dimenticare vittime e carnefici". Il 36enne drammaturgo italiano, rivive attraverso la scrittura, i drammatici anni '70. "Cecilia, la protagonista, si sente colpevole. Non ha ucciso, o forse non vorra' mai ammetterlo dinanzi al figlio -aggiunge Occhipinti-. Ma la strada del terrorismo e' gia' di per se una scelta omicida. 'Altri hanno ucciso al mio posto -dira'-. Quindi la mia responsabilita' c'e' tutta'". (segue)

(Cap/Pn/Adnkronos)

08-FEB-99 10:34

NNNN

# CORRIERE degli SPETTACOLI

CORRIERE DEL GIORNO  
domenica, 7 febbraio 1999

## Il debutto di "Segue" comunicato"

di Adele De Gennaro

ROMA - Dedicata martedì prossimo al Teatro Hellò di Roma "Segue comunicato", spettacolo tratto dal testo di Alessandro Gagliardini, vincitore della settima edizione del Premio Giuseppe Pavani del più prestigioso riconoscimento in ambito teatrale. In scena da martedì

prossimo fino al 21 febbraio, il lavoro teatrale diretto da Gerardo Galdi si ispira all'esperienza teatrale vissuta negli anni Settanta dalla pedagogista, Cezarina Confessione della donna al figlio ventenne, ignora e indifferente alle ideologie e al diacono visivi della madre.

"Il territorio, i nomi, la bomba... Tutto finito. Passato il tempo esiste più. E verità ma è quel. Oggi, tutto questo a cui imporsi? È questo uno dei passaggi più significativi del testo di Alessandro Gagliardini, vincitore del premio del "Premio G. Pavani" attribuito da una giuria composta da Pierluigi Boggioli, Franco Arghenti, Massimo Audi, Antonio Calabò, Mario Cimamoggi, Antonio Chirelli, Luigi Lombardi Santoni, Luigi M. Masci, Agostino Sorrento e Guido Valdini. Definendo attraverso la voce del suo personaggio il terreno culturale e politico irruento

l'evolvere di quegli anni. La struttura drammaturgica del testo ha convinto i giurati ad assegnare ad Oreste il prestigioso riconoscimento, attribuito come legge nella motivazione per il notevole contributo dato all'operazione ormai difficoltosa di comprendere l'identità del teatro che domina gli anni di studio in sintonizzazione di ritorni sugli stessi protagonisti, diventando anche i suoi figli".

Il testo spettacolo in scena Hellò è interpretato tra gli altri da Olga Spanabelli, Neri Marcorè, (interpretazione Cecilia da grande e da scena) e Simone Donatoni, così Hoshelick ed un uso

posto di alcuni di scannati e decapitati dell'età fanno vivere in dinamica esperienza di non gelista e di altre suoi compagni di lotta annata nel rispetto di un intellettuale satirico. Passare e prendere si intercano in un corso che attraversa l'ideologia terroristica, per arrivare alla successiva prova esecutiva, al "senza di nulla e al zero declinazione dei "poteri" ereditari. Tutto in ogni caso non senza complicità del figlio di allora, vittima sicura di alcune differenze tecniche, è destinato a passare più di qualsiasi cosa. Sul piano ad affiancarsi gli attori già citati. Hanno anche Fulvia Calabò, Massimo Del Rio e Carlo Capponi. Il testo vede in Pier Paolo Capponi e in

anni Vespa.

Tutti in scena



## L'OPERAIA E I TERRORISTI

di EMILIA COSTANTINI

**P**rotagonisti della settimana i piccoli palcoscenici che, rispetto ai grandi nomi e ai grossi autori proposti nei teatri più importanti, riservano una drammaturgia di solito più inedita e qualche curiosità tra i nuovi talenti. Ma, a proposito di nuovi talenti, lunedì prossimo al Teatro Olimpico arriva «A Chorus Line» con la regia di Saverio Marconi, di cui è protagonista Antonella Elia, un altro personaggio televisivo convertito al teatro, sia pure musicale.

**N**umerosi i debutti di questa sera. All'Argot Studio, «Corpi dispersi Tina Modotti» di Silvia Mattioli, dedicato alla operaia, fotografa e infine rivoluzionaria e attivista di Soccorso rosso internazionale. Al Teatro Ventesimo Secolo, «Pazzo d'amore» di Sam Shepard con la regia di Geremia Bontempi. Al Teatro Due, nell'ambito della rassegna «Comicità», arriva Pia Engleberth in «Sesso al minuto» con la regia di Riccardo Piferi: ex componente del trio comico Sorelle Sister ed attrice comica solista dal 1994, la Engleberth ripresenta questo suo successo, che è una misurata caricatura della micidiale difficoltà dell'incontro erotico.

**A**ncora stasera, al Teatro de' Servi, la Compagnia Arcobaleno presenta «Pensieri Parlanti: Il Barone di Valois», due atti di Paolo Coiani: commedia dell'amicizia, delle passioni e dei sentimenti, ma anche dei complotti e dei progetti. È la storia di tre amici e due sensali che vogliono coinvolgere il puro Matteo, figlio del Barone di Valois, in un'impresa densa di fumose operazioni culturali, di propositi vacui, di formule universali che non significano nulla. Al Belli, lo spettacolo «Segue comunicato» di Alessandro Occhipinti con la regia di Gerardo Galdi: la struttura drammaturgica si ispira all'esperienza terroristica vissuta negli anni Settanta; passato e presente si intrecciano in scena, in un percorso che attraversa l'ideologia terroristica, la violenza, i mor-

ti, per arrivare alla presa di coscienza, al senso di sconfitta e al riconoscimento dei propri errori.

**S**egnaliamo inoltre, sempre per questa sera al Teatro Sala Uno, la ripresa di un spettacolo, «Passione secondo Giovanni» di uno degli autori più inquietanti e interessanti della drammaturgia contemporanea, Antonio Tarantino. La messinscena è della Famiglia delle Ortiche con Emilio Bonucci e Antonio Piovaneli per la regia di Cherif. Al Teatro Le Salette, la compagnia La Bottega del Pane presenta «Famiglia Campanile (interno 900) Suonare qui» da Achille Campanile, che va molto di moda attualmente sui nostri palcoscenici, con la regia di Giancarlo Sammar-

tano: la famiglia Campanile racconta ed allimenta una schiera rumorosa di figure che raccontano, ciascuna a suo modo, il dentro e il fuori del secolo che bene o male ha dato loro la vita riflessa del Teatro. Alla Comunità, «Il colonnello Chabert» dal racconto di Honoré de Balzac.



Antonella Elia: accanto, la pièce «Segue comunicato»

**G**iovedì al Teatro Stabile di Santa Francesca Romana, va in scena «La Tempesta» di Shakespeare nell'adattamento di Gianni Giaconia, dove le parole immortali del grande autore inglese risuoneranno con un accento nuovo, ovvero il napoletano dei marinai: l'intero dramma, con l'aggiunta di una lettura che vuole proiettarsi nel Duemila, viene rappresentato su un fondale tecnologico e dunque la vicenda vuole mettere in evidenza il contrasto tra il mondo di Shakespeare e quello contemporaneo. Infine, lunedì prossimo, all'Olimpico, «A Chorus Line», il celebre musical americano, viene presentato in versione italiana con Antonella Elia nel ruolo di Kristine. Chiudiamo il nostro calendario, segnalando la presenza al Teatro Vascello, oggi alle 18, di Jurij Petrovic Ljubimov, il grande maestro moscovita, che incontrerà il pubblico in una lezione aperta.



# CORRIERE DELLA SERA

## In «Segue comunicato» recita il figlio di Mara Venier Vent'anni dopo un'ex brigatista racconta i suoi anni di piombo

SEGUE COMUNICATO di Alessandro Occhipinti. Con Fulvio Calderoni, Olga Sgambati, Nadia Marguglio. Regia di Gerardo Galdi. Al Teatro Belli.

Un'ex brigatista rifugiata in Francia da vent'anni (Olga Sgambati) confessa al figlio (Simone Douani), nato all'epoca della fuga, il proprio passato in prima linea. Il ragazzo, sconvolto, non si dà pace. Mentre la madre, assumendosi ogni responsabilità, cerca di spiegargli l'ideologia divorante del terrorismo, il clima degli anni di piombo, e ancora il fanatismo e la strumentalizzazione che hanno segnato la storia delle Brigate Rosse.

Durante la rievocazione affiora e prende corpo il

drammatico episodio del rapimento di un intellettuale (Fulvio Calderoni) giudicato al servizio del sistema capitalistico, di cui la donna, allora molto giovane (interpretata nel ricordo da Nadia Marguglio), fu carceriera. L'esaltazione, la fede cieca ossessiva nella causa che non lascia spazio ad alcuno scambio, il legame con un compagno di lotta (Massimo Del Rio) e i contrasti con un secondo dagli intenti ancora più estremi (Paolo Capponi, figlio della conduttrice televisiva Mara Venier e dell'attore Pier Paolo Capponi, qui al suo esordio teatrale), diventano padroni della memoria e della scena.

Senza un grande sviluppo narrativo ma con una

buona tensione drammatica, e soprattutto privo di moralismi, lo spettacolo è diretto e onesto. Il linguaggio autentico (sono stati utilizzati anche stralci di documenti del tempo) assolve al compito di raccontare il conflitto politico, etico e morale di chi non esitò a spargere sangue, in nome di una liberazione e di un riscatto poi persi nel vuoto dei non-significati.

Convincenti appaiono gli interpreti, con qualche piccola incertezza; fra tutti bravo Fulvio Calderoni nel ruolo del rapito, del quale sa ben suggerire la paura, l'orgoglio e la consapevolezza, e intensa la madre di Olga Sgambati, destinata comunque a non essere compresa.

Margherita d'Amico

# Gente 16 MARZO



**LA MAMMA NON L'HA VISTO** Roma. Il figlio di Mara Venier, Paolo Capponi, 24 anni, ha esordito come attore al Teatro Belli di Roma in un dramma di Alessandro Occhipinti dal titolo "Segue comunicato". Nato dalla relazione della Venier con l'attore Pier Paolo Capponi, il giovane ha realizzato il suo sogno, quello di seguire le orme dei genitori entrando nel mondo dello spettacolo dalla porta principale: quella del teatro. «Peccato che la mamma non abbia potuto assistere al mio esordio», dice Paolo. «Proprio quel giorno era all'estero, a Boca Boca».

# IL GIORNALE

# D'ITALIA

19 FEBBRAIO 1999

Al Teatro Belli "Segue comunicato" di Alessandro Occhipinti

## In scena gli anni di piombo delle Br

Uno sguardo al passato recente della nostra storia, a quel periodo del terrorismo degli anni Settanta le cui ferite ancora oggi rimangono aperte. Questo si propone "Segue comunicato", lo spettacolo di Alessandro Occhipinti (che con questo testo ha vinto il Premio Giuseppe Fava 1998) in programma al Teatro Belli fino al 21 febbraio con la regia di Gerd Galdi. È la storia di una ex-brigatista rifugiata in Francia (Olga Sgambati), costretta a rivelare al figlio (Simone Douani) il suo oscuro passato, soprattutto il rapimento e l'uccisione di un intellettuale di sinistra (Furio Calderoni) da parte della colonna armata di cui facevano parte lei (Nadia Marguglio interpreta la donna da giovane) ed altri due terrori-

sti, uno apparentemente più freddo (Massimo Del Rio), l'altro smanioso di agire e colpire (Paolo Capponi). Il testo di Occhipinti si dipana attraverso una serie di quadri continui, inesorabilmente annunciati da una musica ossessiva, in cui vittima e carnefici duellano e duettano, armati rispettivamente di voglia di vivere e razionalità da una parte e di furia omicida e distruttiva dall'altra. Dramma parallelo è poi quello del dialogo tra l'ex-brigatista (pentita o no?) ed il figlio, la difesa da parte di lei delle sue scelte di allora, anche con i dubbi ed i rimorsi di oggi, rispetto al logico orrore del figlio per il passato della madre. Il testo mette a confronto tesi ed antitesi, scontri generazionali, impegno politico pur portato all'eccesso e

schizofrenia militante propria di un'epoca di tensione e trasformazioni. Se la condanna della violenza brigatista appare evidente, nel testo c'è anche un significativo spazio per la riflessione sui perché di una scelta così estrema e fuorviante da parte di tanti giovani a destra ed a sinistra, la cui risposta ancora oggi latita: non bastano la denuncia di uno Stato allora più repressivo, corrotto e barricato sulle sue posizioni per giustificare i tanti morti innocenti di quei tenebrosi "anni di piombo". Nel finale viene curiosamente inserito un brano della celebre colonna sonora del film "Sacco e Vanzetti" di Montaldo, cantato sia da Joan Baez che recentemente dalla Stewart di cui ipotizziamo l'unica spiegazione accettabile come

non irriverente (sperando vivamente che sia quella giusta): come i due anarchici italiani furono vittime di un processo-farsa da parte di uno Stato crudele alla ricerca di facili capri espiatori, così l'intellettuale del testo e tutti gli altri che persero la vita per mano dei brigatisti furono vittime di sedicenti processi rivoluzionari senza prove o avvocati, dominati solo da cieca ideologia e gelida ferocia. Una compagnia decisamente all'altezza della situazione per meno di due ore di spettacolo continuo duro e inflessibile come fu l'epoca che tratta, asciutto ben diretto, scomodo e per questo sicuramente da vedere.

G.A.



AL BELLÌ

## Una terrorista si specchia nel figlio: «Segue comunicato»

CON «Segue comunicato» che da martedì sarà in scena al Teatro Belli, il giovane autore Alessandro Occhipinti ha vinto il Premio Fava 1988, riconoscimento intitolato al giornalista siciliano ucciso in un agguato di stampo mafioso. Al centro, una donna da vent'anni rifugiata in Francia, ex brigatista, che si confronta con il figlio ventenne indifferente alle ideologie e al dramma vissuti dalla madre. Un ritorno all'esperienza terrorista che dominò

c'è però la incomprensione del giovane: facendo di quelle persone nello stesso tempo dei carnefici e delle vittime. Personaggi di finzione ma in cui si possono riconoscere altri, reali, le cui esperienze ci sono state consegnate dalla cronaca. Tra i frequenti flashback, c'è anche la utilizzazione di stralci di comunicati e documenti eversivi dell'epoca. Spettacolo, come si intuisce, su un tema delicato e che potrebbe suscitare reazioni polemiche.

Di fronte ad un percorso che attraversa l'ideologia,

Con la regia di Gerardo Galdi, che viene dalle esperienze del Teatro Tordinona, recitano Nadia Mangano (la protagonista da grande) e da giovane brigatista), Paolo Capponi (figlio d'arte: suo padre è l'attore Pier Paolo Capponi, sua madre Mara Venier) che con Massimo Del Rio è uno dei compagni di lotta armata, Simone Douani, Olga Sgarbiati, Fulvio Calderoni. Repliche fino al 21 febbraio.

T.S.

# sera Italia

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE • Anno 4 - n. 37 • martedì 16 febbraio 1999 •

## I terribili Settanta...

Un comunicato seguito da uno sparo nel buio diventa prologo di una messinscena che narra, con cruda veridicità, il periodo del terrorismo. In "Segue comunicato", in scena in questi giorni al Teatro Belli, per la regia di Gerardo Galdi, su testo di Alessandro Occhipinti che per questo lavoro ha vinto il premio Fava 1998, i momenti cruciali dell'ideologia delle Brigate Rosse sono resi al meglio da una verità lapalissiana ed efficace, visibili dal racconto accorato di una madre che sviscera il fardello del suo trascorso violento ad un figlio ignaro e profondamente lontano dagli ideali estremisti di quegli anni.

La pièce diventa documento inquietante di quel tempo ed è interessante assistere al continuo e fastidioso accavalarsi dei quadri tra la reminiscenza e il presente, attraverso la dialettica di una donna preda dei rimorsi e dei rimpianti. Liberamente tratto da un fatto di cronaca degli anni 70: il sequestro di un intellettuale di sinistra, accusato di aver messo la sua cultura al servizio dello stato nazionalista delle multinazionali, colpendo nel fianco la classe proletaria, ci riporta fedelmente la lucida follia dei giovani rivoluzionari che avrebbero voluto cambiare le regole di un potere imperialista. Una rappresentazione forse anche un po' scontata nel suo delucidare sugli eventi già ampiamente trattati da altri, ma strutturalmente perfetta nel donare quelle emozionalità del tempo e il disincanto della contemporaneità a confronto con l'animosità estremista

donna preda dei rimorsi e dei rimpianti. Liberamente tratto da un fatto di cronaca degli anni 70: il sequestro di un intellettuale di sinistra, accusato di aver messo la sua cultura al servizio dello stato nazionalista delle multinazionali, colpendo nel fianco la classe proletaria, ci riporta fedelmente la lucida follia dei giovani rivoluzionari che avrebbero voluto cambiare le regole di un potere imperialista. Una rappresentazione forse anche un po' scontata nel suo delucidare sugli eventi già ampiamente trattati da altri, ma strutturalmente perfetta nel donare quelle emozionalità del tempo e il disincanto della contemporaneità a confronto con l'animosità estremista di quei sparuti combattenti. Dopo aver assistito ad una finzione che genera dubbi e domande sugli anni di piombo si evita di identificarsi con l'indifferenza dei giovani d'oggi, prediligendo la dolorosa analisi intraspettiva di una protagonista di ieri. Bravissime sia Olga Sgambati nel ruolo di Cecilia da grande che Nadia Marguglio in quello da giovane, entrambe risolutamente convincenti nel dare vita alla rabbia e alle debolezze dei propri caratteri.

Da menzionare Fulvio Calderoni, giusto nel ritrattare un personaggio realmente vissuto. Paolo Capponi, figlio d'arte di Pier Paolo Capponi e Mara Venier, è abbastanza attinente alla sua finzione di brigatista impulsivo, ma deve ancora perfezionare la sua attorialità. Simone Dauani e Massimo Del Rio completano una squadra plateale di tutto rispetto. Si replica fino al 21 febbraio.

Paola Aspri

# GIORNO

# Spoltacortese®

ROMA

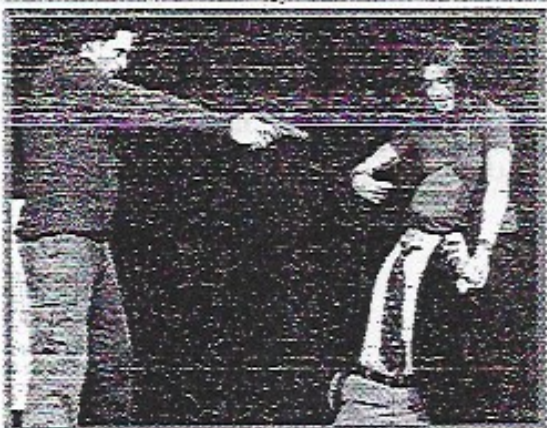
EDIZIONE DEL

DEI RAGGI CON PRAVAVININA

LA LINEA CHE CAMMINA INVERNO

# NOTTE

## PASSATO E PRESENTE IN SCENA AL BELLI



Il terrorismo, i morti, le bombe. Tutto finito. Passato! Non esiste più. E' terribile ma è così. Oggi, tutto questo a chi importa? Così risponde il figlio a sua madre Cecilia, ex brigatista, ormai da vent'anni rifugiata in Francia, in un passaggio espressivo del lavoro teatrale "Segue comunicato" di Alessandro Occhipinti, testo vincitore della settima edizione del "Premio Giuseppe Fava".

La struttura drammaturgica si ispira all'esperienza terroristica vissuta negli anni '70 da Cecilia e alla drammatica confessione della donna al figlio ventenne, ignaro e indifferente alle ideologie e al dramma vissuto dalla madre. Il terremoto culturale e politico provocato dall'inversione di quegli anni, emerge forte e diretto: "Combattere il sistema capitalistico e lo stato borghese, riscattare la classe operaia, portare avanti la lotta di liberazione, non il

terrorismo" fanno parte della storia e del credo di Cecilia e di altri che come lei vi hanno creduto. Intensi flash back ed un uso accorto di stralci di comunicati e documenti eversivi dell'epoca, fanno rivivere la drammatica esperienza della donna e di due suoi compagni di lotta armata nel sequestro di un intellettuale di sinistra. Passato e presente si intrecciano in scena, in un percorso che attraversa l'ideologia terroristica, la violenza, i morti, per arrivare alla successiva presa di coscienza, al senso di sconfitta e al riconoscimento dei propri errori. Tutto ciò, comunque, non suscita la comprensione del figlio che, invece, reagisce con laconica indifferenza. Una reazione che, oltre a pesare più di qualsiasi condanna, è rappresentativa dell'odierno tunnel del nulla nel quale la gente comune ha relegato i protagonisti degli "anni di piombo". Vittime e carnefici.

MIX ART

Fino al 21 febbraio - Tutte le sera alle ore 21 Domenica ore 17  
presenta

## SEGUE COMUNICATO

di Alessandro Occhipinti (Premio Giuseppe Fava 1998)  
con Fulvio Calderoni, Paolo Capponi, Massimo del Rio, Simone Douani,  
Nadia Marguglio, Olga Sgambati regia di Gerardo Galdi

Teatro Belli - Piazza s. Apollonia, 11 - tel. 0665894875

# La Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

la Repubblica  
domenica 14 febbraio 1999

TEATRO

## Anni di piombo difficili da raccontare

"Segue comunicato"  
Teatro Belli  
P. Sant'Apolonia  
11/a

Fino al 21 febbraio  
Martedì-sabato ore 21  
domenica ore 17  
Biglietto: L.20-30.000  
Telefono 065894875

**T**ema stimolante e severo quello di "Segue comunicato" di Alessandro Cecchiopoli (Premio Giuseppe Fava 1998) in scena al Belli: un ripensamento dell'esperienza terroristica a distanza di circa vent'anni, con il figlio d'una brigatista che, reso consapevole, si disassocia anche fisicamente dalla madre.

C'è aspettativa per un lavoro che approfondisca le crisi degli ex eversioni, le manovre strumentali, i dolorosi scontri, le problematiche coerenze e il duro sereno di poi, e sulla carta gioca molto l'idea di un confronto con altre figure generazionali. Ma poi ci si imbatte in quello che, suona male chiamato così, è lo spettacolo. E constatiamo che gli anni di piombo, qui evocati non tanto come fulminei nodi irrisolti ma come invadenti scene d'azione tra smilzi dialoghi odierni (ben più emblematici, ma solo accennati), si rivelano materia allegrica a una messinscena. Il ricordo incubo del luttuoso sequestro d'un intellettuale è un po' troppo schematizzato con urla e idionna da propaganda, e i richiami dell'aulore a Moro, Passolini, Rimbaud, o a teorici e esponenti della lotta armata ci mette di fronte a una drammaturgia documentaria senza un necessario subbuglio individuale. La regia di Gerardo Galdini rende sonaliche le irruenze di lei e la inlure il disincauto di oggi nel cast formato da Sgarbi, Margiulo, Capponi, Del Rio, Calderoni, Douani.  
(prodollo di giannarco)

DAL 9 AL 21 FEBBRAIO 1999 - IL 2000

# romacè

IL MANUALE DELLA SETTIMANA IN CITTÀ

Dal 9 al 21 febbraio

TEATRO CIVILE

## Una confessione dolorosa

Nel testo "Segue comunicato" di Alessandro Occhipinti, vincitore del "Premio Giuseppe Fava 1998", al teatro Belli, tornano gli anni '70 e il terrorismo. Attraverso la drammatica confessione di una madre al proprio figlio, in una struttura drammaturgica scandita da intensi flash back e dall'uso di alcuni documenti eversivi dell'epoca, soprattutto stralci di comunicati, il passato si intreccia al presente e la storia di un'ex brigatista si trasforma in un percorso attraverso cui gli spettatori rivivono l'ideologia terroristica, i morti, le violenze fino al senso della sconfitta e all'estremo riconoscimento dei propri errori. "Oggi tutto questo a chi importa?" si chiede disperata Cecilia che nel ricordare quegli anni e la lotta armata si scontra con l'indifferenza e il nulla a cui la gente comune ha relegato i protagonisti di quegli anni di piombo. Un'indifferenza lacerante incarnata proprio dalla persona del figlio ventenne in ascolto. Specchio di una società incapace di fare i conti con il proprio passato. (B.F.)



VIP 17 giugno 1999

# VIP Show

EVENTI, LIBRI E FESTE

## L'esordio di Paolo

Debutta in teatro il figlio di Mara Venier



**Pierpaolo e Paolo Capponi, padre e figlio, entrambi attori. Il ragazzo è nato dall'unione di Capponi con Mara Venier e dunque non poteva che scegliere, Paolo, la strada dello spettacolo. Capponi jr., a differenza di mamma e sorella, predilige il teatro.**

**Padre e figlio**

**S**eguirà le orme paterno, Paolo Capponi, figlio di Pierpaolo Capponi e Mara Venier. Il giovane attore ha scelto il teatro per imporsi e affermarsi. Al Teatro Belli di Roma, Paolo Capponi è stato l'interprete della commedia scritta da **Alessandro Occhipinti** e diretta da **Gerardo Galdi** "Segue comunicato". Con questo lavoro **Alessandro Occhipinti** si è anche

aggiudicato la settima edizione del premio Giuseppe Fava.

Sul palco, oltre a Capponi, anche **Fulvio Calderoni**, **Massimo Del Rio**, **Nadia Marguglia** e **Olga Sgambati**.

**Come due amici**

Nonostante una discreta esperienza alle spalle che Paolo si è conquistato con anni di gavetta, è apparso comunque emozionatissimo, al punto che si è portato dietro la sorella **Elisabetta Ferracini** e il papà **Pierpaolo**, noto attore di cinema, televisione e teatro. Padre e sorella si sono congratulati subito con Paolo, facendogli sentire tutto il loro affetto. Alla fine, comunque, gli applausi e i complimenti sono stati per tutti e Paolo ha potuto tirare finalmente un sospiro di sollievo: la commedia è andata benissimo, il pubblico in sala (non soltanto gli amici e i parenti) ha reagito alla grande. E ora la commedia verrà portata anche in altre città d'Italia, dove siamo sicuri riuscirà a

bissare il successo ottenuto nella Capitale. Un'occasione da non lasciarsi sfuggire.



Ancora complimenti e sorrisi da Elisabetta, sua sorella, per Paolo, che in scena è apparso molto convincente nella sua parte. Un bel successo dopo tanta gavetta.

**Sicuro in scena**



Elisabetta Ferracini e Pierpaolo Capponi si sono seduti in sala uno accanto all'altro per fare sentire a Paolo il loro affetto e i loro applausi. Sia Elisabetta che Pierpaolo hanno fatto i complimenti a Paolo.



**Baci in camerino**

Elisabetta Ferracini si complimenta con il fratello alla fine della rappresentazione. E' il complimento più apprezzato da Paolo che adora sua sorella.

